







Al Presidente ed ai Componenti il consiglio di amministrazione della Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.a.
Al Direttore Generale della Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.a.
Ai Componenti del Collegio Revisori dei Conti della
Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.a.
Alla Commissione di Garanzia L 146/90 – ROMA
All'osservatorio nazionale per i conflitti sociali nei trasporti

E pc

Al Sig. Assessore Regionale ai Trasporti
Avv. Giandonato Morra
A Sua Eccellenza il Sig. Prefetto della Provincia di Chieti.
Ai Mass – media

Oggetto: Apertura della prima fase della procedura di raffreddamento e conciliazione.

Le scriventi OO.SS.LL dichiarano l'apertura delle procedure di raffreddamento e conciliazione per le continue anomalie di gestione sia finanziarie che di risorse umane dell'azienda.

Le scriventi hanno fino ad ora tenuto un atteggiamento disteso nella speranza che l'azienda raccogliesse le lamentele afferenti le problematiche appena esposte in considerazione anche del momento storico/politico che affligge il settore TPL.

Non si può non rammentare le continue richieste di incontro finalizzate alla soluzione dei problemi che affliggono codesta azienda che sono state fatte pervenire a livello aziendale, territoriale e regionale e che rimangono a tutt'oggi senza soluzione.

A fronte di ciò, l'azienda, pur proclamando la volontà di avere una fattiva e concreta partecipazione delle OO.SS.LL., ha sempre adottato un atteggiamento poco consono alle relazioni industriali.

Le scriventi hanno il timore che l'unificazione delle stazioni di Castel di Sangro, attuata con fondi europei (che potrebbero essere spesi dalla collettività per finalità più urgenti alla nazione) rischi di diventare una ulteriore "Cattedrale nel deserto" Italiana.

Le decine di consulenze esterne, se pur in parte ereditate dalle precedenti amministrazioni, sono un inutile dispendio di denaro e, mentre in tutta la Nazione si tende a ridurre il ricorso all'utilizzo delle consulenze esterne, nella Sangritana si persevera affidando anche a professionisti esterni gli incarichi di progettazione e di coordinamento alla sicurezza, quando invece in azienda lo svolgimento di queste attività è disciplinata ed organizzata all'interno di specifiche Unità.

Le scriventi, dopo tre anni, sono ancora in attesa di veder illustrato un piano di impresa che delinei la reale mission che l'azienda intende perseguire.

CHIETI

Il continuo concedere deroghe all'art.5 dell'Allegato A) al RD 148/31 ci porta ad avere un Vice Direttore di Esercizio che lavora, con eguale incarico, per una altra azienda, mentre ad altri lavoratori l'autorizzazione concessa da diversi anni è stata revocata d'imperio senza alcuna motivazione. Ci chiediamo non solo se in un azienda pubblica sia logico ancor prima che legale attuare tali deroghe ma anche se sia moralmente giusto concedere a lavoratori pubblici delle seconde opportunità di guadagno quando nella nostra nazione vi è chi non ne ha neanche una.

Ci rammarica l'inopportunità di contrattare singolarmente con dipendenti emolumenti che non sono riscontrabili in nessun verbale di accordo e che in un azienda sindacalizzata devono essere contrattati al tavolo sindacale.

Ci si chiede come mai in alcuni periodi il Direttore D'Esercizio del settore ferroviario ed del suo Vice erano entrambi assenti e non sono state emessi ordini di servizio che ne designavano un'altro in barba al D.P.R. 753/80.

E' grave anche la mancata consultazione della Commissione paritetica già costituita ai sensi dell'art.7 dell'Accordo incentivo all'esodo.

Ci si rammarica altresì che il giusto annullamento, perché oramai incompatibile con il nuovo assetto societario, delle norme di integrazione e semplificazione del procedimento disciplinare, abbia di fatto lasciato i lavoratori privi delle necessarie procedure di contestazione.

Persino l'erogazione dell'ultimo premio risultato risulta anomalo. Infatti non si capisce quale sia stata la variabile utilizzata per decurtare ad alcuni lavoratori il premio di risultato ne perché non è stata fornita una giustificazione formale sulla differenzazione nella busta paga.

Per le problematiche su esposte si chiede:

- 1. L'immediata sospensione di tutte le attività di consulenze esterne in essere.
- 2. La revoca di alcune concessioni di deroghe all'art. 5 ex L 148/31 a chi opera in
- 3. l'illustrazione di un piano industriale in un congruo periodo.
- 4. la revoca degli orari personalizzati che creano problematiche di turnazione.
- 5. il ristorno di tutte le somme decurtate ingiustamente sul premio risultato.
- 6. l'interruzione delle sperequazioni in atto nel personale di tutta l'azienda.
- 7. l'immediata apertura dei tavoli finalizzati alla discussione delle problematiche esposte nelle innumerevoli richieste formali delle scriventi.

Si dichiara l'apertura della prima fase della procedura di raffreddamento e conciliazione e si chiede l'immediata convocazione del tavolo di conciliazione nel rispetto dell'articolo 2 del Regolamento provvisorio delle prestazioni indispensabili e della altra misura di cui all'art 2 comma 2 della legge 12.06.1990 n. 148 come modificata dalla legge 11.04.2000 n. 83 nel settore del trasporto locale di cui alla deliberazione 02/13 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali.

Le Segreterie Provinciali

Lanciano lì 18 Settembre 2012

UGL TRASP.